

Verbale n. 27

Seduta del 30 ottobre 2008

Il giorno giovedì 30 ottobre 2008 alle ore 10.20 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Territorio Ambiente Mobilità, convocata con nota Prot. n. 24173 del 24.10.2008.

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
MUZZARELLI Gian Carlo	Presidente	Partito Democratico	6	presente
FRANCESCONI Luigi	Vice Presidente	Forza Italia-Popolo della Libertà	5	assente
PIVA Roberto	Vice Presidente	Partito Democratico	6	presente
BARTOLINI Luca	Componente	Alleanza Nazionale-Popolo della Libertà	4	assente
BORGHI Gianluca	Componente	Partito Democratico	2	presente
BORTOLAZZI Donatella	Componente	Partito dei Comunisti Italiani	1	presente
CORRADI Roberto	Componente	Lega Nord Padania E. e R.	3	assente
DELCHIAPPO Renato	Componente	Partito di Rifondaz. Comunista	3	presente
GUERRA Daniela	Componente	Verdi per la pace	1	presente
MAZZA Ugo	Componente	Sin. Dem. Per il Socialismo Eu.	2	assente
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	3	presente
MONACO Carlo	Componente	Per l'Emilia-Romagna	1	assente
NANNI Paolo	Componente	Italia dei Valori con Di Pietro	1	assente
NERVEGNA Antonio	Componente	Forza Italia-Popolo della Libertà	2	assente
NOÈ Silvia	Componente	Unione Democratici Cristiani e di Centro	1	assente
SALOMONI Ubaldo	Componente	Forza Italia-Popolo della Libertà	2	assente
SALSI Laura	Componente	Partito Democratico	3	presente
ZANCA Paolo	Componente	Uniti nell'Ulivo-SDI	1	assente
ZOFFOLI Damiano	Componente	Partito Democratico	3	presente

MANFREDINI in sostituzione di CORRADI e BOSI in sostituzione di ZOFFOLI.

Sono presenti: F. Casamassima (Serv. Infrastrutture viarie e intermodalità); P. Bianconi (Serv. rifiuti e bonifica siti); A. Greco (Serv. Aff. gen. Direz. gen. Ambiente e difesa del suolo).

Presiede la seduta: Gian Carlo Muzzarelli

Assiste la Segretaria: Samuela Fiorini

Resocontista: Maddalena Marchesini

Il presidente **MUZZARELLI** dichiara aperta la seduta alle ore 10,25.

Sono presenti i consiglieri Borghi, Bortolazzi, Bosi, Guerra, Manfredini, Mazzotti, Muzzarelli, Salsi, Piva.

- Approvazione verbali nn. 23, 25 e 26 del 2008.

La Commissione approva all'unanimità dei presenti.

Si procede con l'esame del primo oggetto all'ordine del giorno:

- 4047 - Proposta recante: Approvazione seconda variazione al Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2008 dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI)(delibera di Giunta n. 1559 del 29 09 08).

(Sede consultiva – Parere alla Commissione referente Bilancio, Affari generali ed istituzionali)

Il dott. **CASAMASSIMA** illustra l'oggetto. Si tratta di un atto con il quale vengono apportate delle variazioni ad alcuni capitoli: la Regione in sede finanziaria e di assestamento di bilancio ha assegnato per specifiche attività dell'ARNI 2.300.000 euro. Quindi in sostanza ci sono entrate corrispondenti a quella cifra, più altre entrate valutate dall'ARNI, e conseguentemente, in parte spesa, si è provveduto ad assegnare altrettante risorse. Complessivamente si tratta di una operazione di 2.332.000 euro. Informa poi che i 2.300.000 verranno spesi in base ad un programma che verrà approvato dalla Regione, mentre i 32 mila euro vengono assegnati a capitoli di spesa obbligatori che erano stati sottostimati precedentemente.

Non essendoci osservazioni il presidente procede con la votazione.

La Commissione esprime per quanto di competenza sulla proposta in oggetto parere favorevole con 25 voti a favore (Partito Democratico, Verdi, Partito dei Comunisti Italiani), 3 contrari (Lega Nord) e nessun astenuto.

- 3702 - Progetto di legge d'iniziativa della consigliera Guerra: Divieto del monouso non biodegradabile nelle mense e nelle feste pubbliche (06 08 08).

Il presidente **MUZZARELLI** ricorda che occorre nominare il relatore del progetto di legge di cui unico proponente è la consigliera Guerra.

Il consigliere **PIVA** si dichiara favorevole al fatto che il proponente sia anche relatore.

Il presidente **MUZZARELLI** nel porre in votazione la proposta di nominare relatrice la consigliera Guerra, informa che si procederà ad un approfondimento tecnico-normativo sul progetto di legge

La Commissione accoglie la proposta all'unanimità dei presenti (Partito Democratico, Verdi, Partito dei Comunisti Italiani, Lega Nord).

Si procede quindi con l'oggetto successivo:

4020 - Progetto di legge d'iniziativa dei consiglieri Borghi, Mazzotti, Ercolini, Bosi, Garbi, Beretta, Salsi, Rivi, Barbieri, Montanari, Muzzarelli, Monari, Lucchi, Zoffoli, Richetti, Pironi, Tagliani e Piva: Disposizioni a sostegno della raccolta differenziata dei rifiuti solidi nei Comuni dell'Emilia-Romagna. Modifiche ed integrazioni alla L.R. 19 agosto 1996, n. 31. (24 09 08).

Anche per quanto riguarda questo progetto il presidente **MUZZARELLI** propone di nominare relatore del provvedimento il primo firmatario, cioè il consigliere Borghi, e di procedere con gli approfondimenti da parte degli uffici tecnico-normativi .

La Commissione accoglie la proposta all'unanimità dei presenti (Partito Democratico, Verdi, Partito dei Comunisti Italiani, Lega Nord).

La consigliera **GUERRA** chiede al presidente una verifica dei meccanismi temporali di accesso alla disamina in commissione dei progetti di legge in rapporto anche alla programmazione trimestrale dei lavori, in quanto vede che per alcuni di questi, presentati due anni fa, non è stato neanche nominato il relatore, mentre per altri, presentati recentemente, è già iniziato l'iter. Osserva inoltre che dei due progetti di legge iscritti all'odg della seduta odierna, uno è stato presentato il 6 giugno e l'altro il 24 settembre 2008. Chiede perché quello presentato il 6 giugno non sia andato in commissione entro luglio.

Il presidente **MUZZARELLI** risponde che non c'è una programmazione trimestrale dei lavori della Commissione, ma una programmazione trimestrale della Giunta che viene consegnata all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa.

La consigliera **GUERRA** afferma che parlerà di questo nella prossima riunione dei Capigruppo.

Il presidente **MUZZARELLI**, scorrendo l'elenco dei progetti assegnati alla Commissione III, afferma che in sospenso c'è solo il "pacchetto" delle proposte di modifica alla legge 24/01, fermo per approfondimenti.

Si passa al punto:

3935 - Proposta recante: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010 (delibera di Giunta n. 1328 del 28 07 08).

Il presidente **MUZZARELLI** ricorda che sul provvedimento si è svolto un approfondito e interessante momento di incontro lo scorso lunedì pomeriggio, al quale hanno potuto partecipare molti soggetti interessati. Dall'ascolto delle opinioni dei diversi interlocutori, gli sembra che si possa registrare un atteggiamento positivo anche a fronte di molte integrazioni e richieste di approfondimento. Una volta vagliate le osservazioni e completata la fase di verifica, si dovranno rispettare i tempi di legge per arrivare entro novembre in Consiglio per l'approvazione.

Entra il consigliere Zoffoli.

Il presidente, in attesa di ulteriori osservazioni da parte dei consiglieri, coglie l'occasione per informare i commissari sul programma dei lavori per il prossimo mese, in quanto oltre a completare l'esame del Piano ambientale entro novembre, si dovrà anche predisporre la scaletta dei lavori sul bilancio e riprendere il progetto di modifica della legge 20/00. Afferma che la Commissione dovrebbe assumere l'impegno per una serie di sedute ed incontri, anche straordinarie, da definirsi, per favorire la partecipazione ai lavori della Commissione degli assessori, che spesso il giovedì non possono essere presenti.

Esce il consigliere Borghi.

Riguardo al Piano ambientale, la consigliera **GUERRA** informa che alcuni soggetti, che non hanno potuto partecipare all'incontro svoltosi il 27 ottobre, invieranno alcune osservazioni. Sull'incontro citato, afferma inoltre che l'invito ha raggiunto i destinatari con ritardo, non consentendo a tutti di svolgere una lettura adeguata del testo e quindi di formulare in tempo le proprie osservazioni.

Certamente i meccanismi di comunicazione interna ai comuni non sono dei migliori e gli assessori comunali erano molto pochi. Non desidera dare la colpa di questo alla segreteria della Commissione, ma afferma che senz'altro il disguido è dovuto a difetto di trasmissione interna nei comuni. Essendo comunque molto interessati all'atto gli assenti faranno una nota scritta e la invieranno. Sostiene poi che, per quanto riguarda l'atto, le sarebbe piaciuto poter intervenire in quella sede in tempi utili per essere ascoltata dai presenti. Non trattandosi di una formale udienza conoscitiva, ritiene che sarebbe stato opportuno intervenire. Il presidente invece ha ritenuto di dare l'opportunità ai consiglieri di intervenire soltanto al termine dell'incontro, quando erano rimaste ormai poche persone. Afferma di non condividere questa scelta e informa che chiederà nelle sedi opportune se questo comportamento è corretto. Ritiene comunque che fra consiglieri regionali dovrebbe esserci una maggiore disponibilità e collaborazione, soprattutto tra membri della stessa Commissione. Certamente

era importante ascoltare i soggetti intervenuti, ma pensa che sarebbe stato altrettanto importante per gli stessi sentire voci diverse.

Per quanto riguarda il merito dell'atto, vuole segnalare all'assessore Zanichelli, un'incongruenza nella stesura legata al fatto che il quadro conoscitivo è unito alle azioni. Il quadro conoscitivo infatti è un'operazione di un certo tipo che descrive l'esistente ed evidenzia le criticità, le azioni invece devono essere raggruppate a parte. Ci sono due settori, quello sui rifiuti e quello sull'acqua, in cui all'interno dello stesso capitolo: "quadro conoscitivo", sono inserite anche le azioni. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che il documento non è stato predisposto da una sola persona, ma si tratta di un insieme di documenti realizzati da funzionari di uffici diversi.

Sottolinea poi che ci sono - e sono stati adeguatamente separati - i fondi di diretto esborso della Regione con i progetti integrati FAS, che derivano invece da un'integrazione istituzionale fra Regione e Provincia. Anche in questo caso ha potuto constatare che i meccanismi di comunicazione istituzionale sono molto carenti, in quanto gli assessori dei comuni anche di quelli grandi e capoluogo, nulla sanno di queste intese. La Regione ha lavorato assieme agli assessori all'ambiente delle province, che evidentemente non hanno ritenuto opportuno innestare il meccanismo della "cinghia di trasmissione" con i colleghi assessori all'ambiente dei comuni. Quindi questi difficilmente sono a conoscenza di come si è deciso di utilizzare e ripartire le risorse per quel che riguarda i progetti integrati FAS, che pure hanno una loro rigidità che non attiene alla Regione. Si è visto poi che inserire in questi percorsi opportunità per le imprese, ha solo prodotto da parte di queste la solita richiesta di maggiori fondi rispetto a quelli stanziati per le amministrazioni pubbliche. Ritiene che le imprese abbiano i loro specifici assi di intervento, che non devono afferire direttamente alle poche risorse di cui può disporre l'assessorato all'Ambiente. Per questo motivo ad esempio, sul bando regionale per lo smaltimento dell'amianto e in parte anche dell'eternit, crede che non si dovrebbe demordere sulla necessità di andare ad individuare i responsabili e di caricare su questi i costi. Ritiene che nelle bonifiche dei siti industriali il proprietario dell'immobile dovrebbe essere rintracciato e posto di fronte alle sue responsabilità e che non si possa continuare a coprire con soldi pubblici gli interventi che devono fare i privati. Per quanto riguarda invece i progetti regionali che sono realizzati con esborso diretto della Regione, fa ulteriori considerazioni. Ricorda la presentazione del primo Piano di azione ambientale quando c'era l'assessore Tampieri: si trattava di un'innovazione per questa Regione. Se si vanno a rileggere le pagine di quella presentazione ed in particolare quelle che giustificano idealmente il perché si era arrivati a produrre un piano di azione ambientale, si trovano delle modalità interessanti e innovative di grande prospettiva. Allora si diceva che doveva essere il piano dell'innovazione e non della gestione dell'ordinario per il quale ci sono le leggi ambientali. Il piano invece voleva essere qualche cosa di più ambizioso, innanzitutto un meccanismo di raccordo tra i vari assessorati: Ambiente, Trasporti ed Energia. Quindi doveva essere una Piano di azione che reperiva risorse in maniera trasversale da tanti assessorati e li coinvolgeva in questa prospettiva di un nuovo modello di sviluppo. Si trattava di un "gioco di attacco", non di "difesa". Se si va a disinquinare e bonificare una discarica si fa un gioco di

difesa, in quanto si cerca di risolvere un problema che già esiste. Se invece si fa una proposta che incentivi l'acquisto di prodotti a basso impatto, si gioca d'attacco. Cioè si crea un meccanismo virtuoso di promozione di alcuni prodotti anziché di altri, che apre la strada all'innovazione. A suo parere però nel primo piano di azione ambientale alle parole non sono seguiti i fatti. Infatti le province lo utilizzarono per farsi finanziare interventi di loro competenza, come ad esempio la depurazione delle acque, che pur essendo attività ordinaria, fu inserita tra le priorità. Afferma che gli enti locali hanno una scarsa propensione all'innovazione e invece una forte attitudine a ricorrere alla Regione per farsi finanziare quello che comunque dovrebbero pagare loro.

Affinché il provvedimento diventi un vero Piano dell'innovazione, si devono individuare a suo parere priorità diverse dalle sei indicate, che sono troppo generiche, come quella relativa ai cambiamenti climatici, e non operano delle scelte. Ribadisce che le azioni previste non sono di attacco, ma di difesa. Cita a tale riguardo il potenziamento dei FAP nei mezzi pubblici sul quale esprime una forte critica. A suo parere mettere dei meccanismi che catturano le polveri, che tra l'altro la letteratura scientifica non valida in maniera univoca, in quanto molti hanno sottolineato che le grosse molecole vengono solo "sminuzzate", non è giocare d'attacco. Sarebbe meglio ridurre l'inquinamento degli autobus, riempiendoli, infatti un autobus con il FAP che trasporta una persona o due, inquina molto di più di un autobus senza FAP, ma che circola pieno.

Sulla questione della CO2 alcuni ritengono che anziché ridurre le emissioni, sarebbe meglio catturarla ed immetterla in depositi sotterranei e chiedono per questa operazione di difesa, dei finanziamenti pubblici.

Riguardo al tema della contabilità ambientale e della certificazione EMAS del settore pubblico osserva che poteva essere un meccanismo virtuoso, che si ridotto soltanto ad una produzione di carta, in quanto se si va a verificare se un Comune che ha ottenuto l'EMAS, ha ridotto effettivamente le emissioni di CO2, la risposta è negativa. Ad esempio un Comune della costa può avere l'EMAS e contemporaneamente avere "mangiato" gran parte del litorale. L'assessorato all'Ambiente a suo parere non dovrebbe finanziare queste procedure, ma identificare tre o quattro azioni di cui può contabilizzare l'effettivo riscontro rispetto all'obiettivo, da finanziare e sostenere presso tutti i comuni. Una Regione forte è una Regione che governa, che sceglie delle priorità e poi le discute con i Comuni, non una Regione che aspetta che sia ogni singolo Comune ad indicarle. Ad oggi non si sente di dare un parere favorevole. Cercherà di mettere per iscritto le critiche che ha fatto e aggiungerà delle proposte concrete.

Esce la consigliera Salsi.

Il presidente **MUZZARELLI** intende fare alcune precisazioni: in particolare afferma che al di là delle valutazioni di carattere personale, che ognuno può fare, su come si debbano gestire gli incontri decisi e organizzati dalla Commissione, è importante stare su ciò che consente il Regolamento. Le cose che vengono fatte, poiché sono tutte interpretabili, vengono fatte secondo un certo stile e secondo il Regolamento. Ci tiene poi a informare che lunedì scorso è stato fatto un incontro con gli enti, istituzioni e associazioni iscritte all'albo generale della sezione III,

sull'oggetto assembleare 3935, per ascoltare e raccogliere osservazioni e proposte. La lettera che è stata inviata agli ospiti via mail 10 giorni prima dell'incontro era molto chiara e definiva in modo preciso la finalità dell'incontro: cioè l'invito ad acquisire suggerimenti, proposte e osservazioni da parte dei soggetti invitati. Pensa quindi che sia ineccepibile evidenziare che se si invitano degli ospiti, si ha il diritto-dovere di ascoltarli.

Rientra la consigliera Salsi.

Da un punto di vista del metodo, il presidente ribadisce che tutti gli invitati, che formalmente hanno presentato la richiesta, hanno parlato prima dei consiglieri; in sostanza dopo la presentazione schematica dell'assessore, durata pochi minuti, hanno poi potuto parlare tutti i soggetti esterni che lo hanno chiesto. Ritiene che questo comportamento sia rispettoso di chi si invita e dia il senso di una democrazia compiuta, anche come metodo. L'incontro è stato fatto in un orario del pomeriggio che rendeva possibile la partecipazione a molti. Pensa infatti che si sia raggiunto un risultato positivo. Per quanto attiene poi alla richiesta fatta dalla consigliera Guerra, ricorda di avere risposto che in quella occasione i commissari potevano intervenire alla fine per fare delle domande non per interventi. La finalità era infatti quella di ascoltare gli invitati. Il metodo corretto, a suo avviso, non era quello di ascoltare dei "comizi" da parte dei consiglieri, ma viceversa la Commissione aveva bisogno di sentire cosa pensavano i soggetti esterni, le loro osservazioni e le loro proposte sulle cose da fare.

Entra il consigliere Delchiappo.

Il presidente dichiara conclusa la seduta alle ore 11.05

Approvato nella seduta dell'11 novembre 2008.

La Segretaria
Samuela Fiorini

Il Presidente
Gian Carlo Muzzarelli